Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 3

Vorwort: Mobilità in cammino

Autor: De Gottardi, Riccardo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Mobilità in cammino

Riccardo De Gottardi*

La mobilità è ormai diventata la croce e la delizia della nostra vita quotidiana. La crescita della popolazione, l'aumento delle distanze tra le aree residenziali e il luogo di lavoro e quello degli acquisti, l'elevato flusso di pendolari attraverso la frontiera, abitudini e schemi culturali poco sensibili alla possibilità dello spostarsi a piedi o in bicicletta, e un'ancora diffusa diffidenza verso i trasporti pubblici concorrono a spiegare il costante incremento della circolazione stradale.
Le infrastrutture sono così sottoposte a forti pressioni, si estendono i punti critici e aumentano i momenti di congestione. Il traffico di transito, il cosiddetto «traffico parassita», cerca nuovi percorsi e invade le zone residenziali mentre i carichi ambientali – rumore e qualità dell'aria – preoccupano. Le soluzioni sono difficili e costose, anche perché molto difficilmente o mai portano solo vantaggi e nessun inconveniente.
L'approccio tradizionale volto a estendere la rete delle infrastrutture si rivela complesso, lungo e molto oneroso. Complesso è l'inserimento in un territorio sempre più piccolo, lunga la ricerca del consenso (o la riduzione del dissenso) e il finanziamento è molto oneroso per Cantone e Comuni. Di fatto senza il contributo della Confederazione nuove grandi opere sono impensabili.
Alla comunque necessaria completazione della rete stradale, volta soprattutto a togliere dalle aree residenziali il traffico di transito, vanno affiancate altre misure.
Occorre anzitutto evitare il sorgere di nuovo traffico. Vanno poi sviluppate alternative con mezzi di trasporto pubblico attrattivi, laddove ci sono le premesse per operare con un consistente volume di utenza. Negli agglomerati questi problemi sono particolarmente evidenti, così come più favorevoli sono i presupposti per incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile e i trasporti pubblici.
Lo studio del Prof. Angelo Rossi recentemente presentato a Lugano lo illustra bene.
Occorre spostare più traffico sui trasporti pubblici che possono fruire di percorsi privilegiati e quindi diventare competitivi. Bisogna poi rivalutare l'attrattività residenziale delle città così da contenere una dispersione degli insediamenti e una frammentazione delle funzioni, che generano tanto traffico.
È dunque necessario coordinare meglio sviluppo territoriale e mobilità e incentivare le sinergie tra le misure per la gestione del traffico e quelle di tipo urbanistico per migliorare l'uso del territorio e la qualità di vita.
I contributi ospitati in questo numero della rivista Archi illustrano alcuni aspetti e progetti che si inseriscono bene in questa prospettiva.
Il nuovo Piano direttore schizza in effetti una visione del futuro sviluppo territoriale e delle infrastrutture di trasporto nel nostro Cantone. Esso offre un punto di riferimento per coordinare i progetti che incidono sulla nostra realtà.
Un secondo contributo illustra il progetto in corso per realizzare a tappe un nuovo sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO) entro l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri (2019). Questo sistema, che opera in sede propria, mostra, a due anni dai suoi primi passi, un lusinghiero successo, tanto che l'utenza è cresciuta nel 2007 del 15% rispetto al 2006.
Una tesi di diploma alla Scuola politecnica federale di Zurigo mostra poi come lo sviluppo del nuovo sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia può essere fonte e catalizzatore di interessanti progetti urbanistici in corrispondenza delle stazioni, potenziali poli di sviluppo.
Infine un contributo è dedicato al recente impegno avviato dalla Confederazione per sostenere il traffico negli agglomerati. Si tratta di attivare nuove opportunità di finanziamento che offrono possibilità anche per il Cantone Ticino.

* Direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità del Dipartimento del territorio